

scana, e l'altro Marchese d'Ivrea. Che si parli del primo, apparisce, perch' egli è nominato *Adelbertus Comes & Marchio, & Berta conjux ejus*. Quello d'Ivrea era già defunto. Fra i Vescovi di Parma presso l'Ughelli si truova *Elburgo*; ma qui è egli appellato *Elbuncus*. Finalmente compariscono in questo bel Documento *Alda* Moglie del Re Ugo; *Ermengarda* di lui Sorella, già maritata con Adelberto Marchese d'Ivrea; *Sanfone Conte*, che dallo Storico Liutprando è chiamato *præpotens Comes*; ed *Anscharius Marchio quondam Adelberti Marchionis filius*. Egli è quello, che dal suddetto Liutprando Libro IV. Cap. 14. della Storia vien detto *Anscarius Berengarii* (che fu poi Re d'Italia) *frater, quem ex Adelberto Ermengarda Regis Hugonis genuit Soror, virium audacia potentiaque clarebat*. Un Privilegio del Re Ugo simile al contenuto in questo Placito è riferito dall' Ughelli nel Tomo II. fra i Vescovi di Parma, colle stesse Note Cronologiche, che qui si leggono. Ma avendo io avuto sotto gli occhi l' Originale stesso, vi trovai le seguenti: *Data XV. Kalendas Octubris Anno Dominicæ Incarnationis DCCCXXIX. Regni vero Domni Hugonis invictissimi Regis Quarto, Indictione Tercia. Actum Parmæ.*

IN questi Placiti costumarono particolarmente tanto gli Ecclesiastici Secolari che i Monaci d'implorare il patrocinio del Re o Imperadore contra di chi usurpava o inquietava i loro Beni. Allora il Principe o pure i suoi Messì imponevano *Bannum*, cioè una pena contra di simili malviventi. Due esempli ho rapportato di tali Placiti tenuti da gli stessi Augusti, il primo de' quali si conserva Originale nell' Archivio dell' insigne Monistero Padovano de' Benedettini di Santa Giustina. Cioè *Arrigo Terzo fra gli Augusti nell' Anno 1095. in un Placito tenuto in Padova concede la sua protezione a i Beni de' Monaci suddetti*. Intervenero pure a quella adunanza *Walbrunus Veronensis Episcopus ac Cancellarius, Bruchardus & Walnerius* (o sia *Warnerius*) *Marchiones, Bonifacius Comes, Manfredus Comes*. L' altro Placito a me comunicato dal Sign. Giuseppe Antenore Scalabrini Canonico Ferrarese, tenuto fu in Governolo Luogo del Mantovano da *Arrigo Quarto* fra gl' Imperadori nell' Anno 1117. in cui fu accordata l' Imperail protezione a i Canonici Regolari di Melara. Assisterono a quel Placito *Wernerius Bononiensis*, cioè il rinomato Dottore, che interpretava allora le Leggi di Giustiniano in Bologna, *Opizo de Gunzaga*, uno probabilmente de' gli Antenati della Casa Gonzaga, ed altri già Vassalli della Contessa Matilda. Aveano anche i Messì Regj la facoltà di accordare la medesima Regal protezione. In un Placito tenuto in Verona in *Caminata Monasterii Sancti Zenonis* nell' Anno 1077. ed esistente nell' Archivio de' Canonici di Padova, come anche il seguente, *Bennone Vescovo di Osnabruch, e Odone Vescovo di Novara* concederono a i Parrochi di molte Pievi di Padova il suddetto Pa-